

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	ALLEGATO
0560139897	ITA:	SOPRINTENDENZA	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL VENETO	Veneto	N. 1

PROVINCIA E COMUNE Padova - Piazzola sul Brenta  
 LUOGO Piazzola centro  
 OGGETTO Filatoio di seta  
 PROGETTISTA

ISTAT

SCHEDA IMPIANTI INDUSTRIALI

SETTORE PRODUTTIVO  
 Industria tessile

ACCESSI  
 Viale Luigi Camerini

FONTI DI ENERGIA  
 Forza dell'acqua

PRESENZA ACQUA  
 Canale detto Roggia Contarina

DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE ATTREZZATURE E DELLE FUNZIONI

TIPO DI MACCHINARI

" Macchine a piantamento rotondo, dove il fuso riceve la spinta per il giro di strofinacci che la fregano al centro ".  
 Macchine di legno formate da rocchetti che girano mossi da una corda perpetua intorno a una girella fornita di pedale (filatoi).

STATO CONSERVAZIONE ~~IMPIANTI~~ dell'edificio

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

Una parte dell'acqua della roggia, veniva, prima che essa giungesse ai molini, condotta con apposito cunicolo ad una grande ruota di legno mossa per di sopra, situata nel sotterraneo dell'opificio.

Questo motore comunicava il movimento tanto all'incannatoio che al torcitoio. L'incannatoio era costituito di 22 banchi; di questi, dieci servivano a far passare il filo di seta dall'aspo al primo rocchetto, gli altri a pulirlo ed a binarlo nel passaggio dal primo al secondo rocchetto. Dieci banchi portavano 30 rocchetti, gli altri ne portavano 40. Un grande albero longitudinale riceveva il movimento dal motore sotterraneo e lo trasmetteva mediante cinghie a tutti i congegni dei banchi. Il torcitoio era composto di 4 castelli denominati piantelli. Ogni piantello portava 40 aspi su due ordini e 240 rocchetti a doppio filo. Nel centro di ciascun piantello vi era un albero di ferro verticale che riceveva il movimento mediante ingranaggi da un altro

NOTIZIE STORICO-TECNOLOGICHE (continua allegato n. 2)  
 Il filatoio di seta, secondo la planimetria presentata al Provveditore ai Beni Inculti, venne costruito nel 1671.

Rimase in attività fino al sec. XIX, e sostituito da una altra fabbrica sita in via R. da Piazzola.

Il filatoio si trovava a fianco del molino dei

MATERIE PRIME

Matasse di fili di seta

AREA DI PROVENIENZA MAT. PR.

MATERIALI PRODOTTI

Filati di seta

AREA DI DISTRIBUZIONE PRODOTTI

Tutta Italia, in particolare il Veneto e la provincia

SCARICHI AREE INTERESSATE

Canale detto Roggia Contarina

NUMERO DEGLI ADDETTI 90 operaie

IMPIANTI SUSSIDIARI  
No

PROCESSO LAVORATIVO

Le operazioni per ridurre la seta in filati sono sette: bagnaggio, disgava dell'organzino; incannatoio, purgatoio, filato, doppiaggio e torcitoio.

Bagnaggio. E' necessario agevolare il distacco dei fili dalle coste delle matasse tramite il bagnaggio in acqua calda. Questa operazione facilita la disgava dell'organzino.

L'incannatoio è l'operazione stessa dell'incannaggio dei fili sopra rocchetti (bobinas), per passare alle operazioni successive. Il lavoro delle operaie consiste nel cercare il capo-filo sulle matasse e riannodarlo, cambiando i rocchetti quando sono compiuti. L'incrociatura dei fili sulle matasse è quella che conduce la mano al capofilo,

il che viene eseguito prendendo sempre quello sovrastante gli altri, e facendo girare l'arcolajo (tavella) sopra di cui la matassa è distesa.

Purgatoio. Il lavoro delle operaie consiste nel riannodare i fili rotti, togliendo da essi il filo improprio che resta appeso nelle pieghe.

I fili passano in finissimi intagli di corame o di acciaio, oppure in pieghe foderate in panno.

Filatoio. Consiste nel congiungere i fili quando si cambiano le rocchelle e nel riannodarli quando si rompono. L'essenziale sta nel conservare un giro libero, regolato onde il filo non resti torto.

Doppiaggio. Consiste nel riunire i fili che siano continuamente paralleli per tutta la loro lunghezza, e dipanati in modo che formino sul rocchetto

LEGATI

— fotografie All. n. 6

— disegni All; n. 5

— relazioni All. n. 2-3-4

CATALOGATORI

Daniela Mazzotta

Nicola Randolfi

(continua allegato n3)

VISTI